



## Maturità 2026, tra le tracce Cesare Pavese con "Passer per Piazza di Spagna": la poesia

### Descrizione

(Adnkronos)

Tra le tracce proposte per l'analisi del testo della Maturità 2026 compare "Passer per Piazza di Spagna", una delle liriche più intense e visionarie di Cesare Pavese. Il componimento colpisce per la sua straordinaria luminosità, che peraltro convive con un sottofondo di inquietudine e malinconia, tipico dell'ultima fase della produzione pavesiana.

Il testo risale al 28 marzo 1950 e appartiene alla raccolta postuma "Verrà la morte e avrà i tuoi occhi", pubblicata nel 1951 da Einaudi e curata da Italo Calvino. Si tratta di una delle opere più celebri e drammatiche dello scrittore e poeta piemontese, in cui confluiscono gli ultimi componimenti d'amore e di riflessione esistenziale, scritti in un momento di forte crisi personale. Gran parte di questi testi nasce infatti dal legame sentimentale tra Pavese e l'attrice americana Constance Dowling, figura centrale e idealizzata che attraversa molte delle poesie della raccolta. La fine della relazione contribuisce ad accentuare il senso di solitudine e disillusione che caratterizza gli ultimi mesi di vita dello scrittore, fino al suicidio avvenuto il 27 agosto 1950 all'Hotel Roma, in piazza Carlo Felice a Torino.

"Passer per Piazza di Spagna" è una poesia costruita interamente sull'attesa di un incontro amoroso che non è mai descritto direttamente, ma che diventa il centro emotivo di tutto il testo. L'ambientazione romana non è realistica in senso stretto: Piazza di Spagna si trasforma in uno spazio simbolico, luminoso e quasi irreali, dove la città stessa sembra partecipare al sentimento del poeta. Uno degli elementi fondamentali del componimento è l'uso costante del tempo futuro ("saranno", "apriranno", "canneranno"). Questo crea un effetto di proiezione: tutto ciò che viene descritto non sta accadendo, ma è atteso, immaginato, desiderato. La poesia diventa così una visione, una costruzione mentale in cui il poeta anticipa un incontro che ancora non si è realizzato. La città appare viva e animata: le strade si aprono, le pietre sembrano cantare, le fontane e i fiori assumono comportamenti umani. È un mondo in cui natura e città si fondono e tutto contribuisce a creare un'atmosfera di intensa vitalità. Tuttavia, questa energia non è solo gioiosa: dietro la luminosità si avverte una tensione emotiva crescente. Il cuore del poeta diventa progressivamente parte dello scenario urbano. Il tumulto delle strade coincide con il tumulto del cuore, come

---

se la realtà esterna e quella interiore fossero inseparabili. L'attesa dell'incontro si carica così di una forte intensità emotiva, quasi dolorosa. Il momento decisivo arriva nel finale, quando compare la figura della donna attesa: "Sarai tu ferma e chiara". La sua presenza è essenziale e definitiva, ma anche immobile. È una figura idealizzata, che riassume in sé la luce e la stabilità cercate lungo tutta la poesia. Tuttavia, proprio questa perfezione la rende distante, quasi irraggiungibile. (di Paolo Martini)

??

cronaca

[webinfo@adnkronos.com](mailto:webinfo@adnkronos.com) (Web Info)

### Categoria

1. Comunicati

### Tag

1. Ultimora

### Data di creazione

Giugno 18, 2026

### Autore

redazione

*default watermark*